

Santa Famiglia
Noi, famiglia di Dio
(Luca 2,41-52)

A Nazaret c'è stata una normalità sconcertante. Fino a trent'anni niente che facesse presagire la realtà del Figlio di Dio fatto uomo.

L'ultima frase del Vangelo di oggi lo conferma: "**Gesù cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini**". Dalla nascita a circa trent'anni Gesù era esattamente uno come gli altri ... **lavorava**, ed **aveva i calli alle mani** ...

C'è solo questo piccolo episodio: Gesù "**nel tempio, seduto in mezzo ai maestri, mentre li ascoltava e li interrogava**", ma c'è anche subito un'annotazione: "**essi (Maria e Giuseppe) non compresero ciò che aveva detto loro**". Una annotazione di Luca che sottolinea ancora di più la normalità della crescita umana di Gesù.

Al tempo stesso, questo episodio di Gesù che resta nel tempio, aiuta Maria e Giuseppe a intuire qualcosa. C'è da dire anche che **i dodici anni erano importanti**. Era un po' come per noi l'anno di preparazione per ricevere la Cresima. Al tempo di Gesù, ai ragazzi di 12 anni veniva riconosciuta la loro maturità religiosa ... potevano leggere la Bibbia nella Sinagoga.

La risposta di Gesù alla madre può meravigliare: "**perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?**" è una risposta che dovrebbe poter dire ogni ragazzo che cresce, ed i genitori dovrebbero andarne orgogliosi. Ogni figlio è innanzitutto un "**figlio di Dio**" e dovrebbe essere motivo di orgoglio dei genitori se il figlio impara, grazie anche a loro, a fare la volontà di Dio, la volontà del Padre (con la lettera maiuscola). In definitiva è proprio quello che i genitori chiedono riguardo i propri figli, quando nel Padre Nostro dicono: "**sia fatta la tua volontà**". L'amore dei genitori non deve essere un amore possessivo, che lega a se, ma deve essere un amore che aiuta i figli a crescere e a camminare nella fede, a fare la sua volontà.

Nella seconda lettura abbiamo sentito con quanta forza, Giovanni apostolo, sottolinea che noi "**fin d'ora**" siamo veramente "**figli di Dio**", e che se "**crediamo ... e ci amiamo gli uni gli altri**" sperimentiamo già "fin d'ora" una realtà di comunione incredibile: "**Chi osserva i suoi comandamenti rimane in Dio e Dio in lui**". Una realtà di comunione che alla fine ci verrà confermata in pienezza: "**quando egli (Cristo) si sarà manifestato, noi saremo simili a lui, perché lo vedremo così come egli è**".

Noi in Dio e Dio in noi

Vangelo secondo Giovanni 17

²⁰Non prego solo per questi, ma anche per quelli che crederanno in me mediante la loro parola: **²¹perché tutti siano una sola cosa; come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi, perché il mondo creda che tu mi hai mandato.**

²²E la gloria che tu hai dato a me, io l'ho data a loro, **perché siano una sola cosa come noi siamo una sola cosa.** ²³**Io in loro e tu in me, perché siano perfetti nell'unità** e il mondo conosca che tu mi hai mandato e che li hai amati come hai amato me.

Prima lettera di Giovanni 1

³quello che abbiamo veduto e udito, noi lo annunciamo anche a voi, **perché anche voi siate in comunione con noi.** E **la nostra comunione è con il Padre e con il Figlio suo, Gesù Cristo.**

Prima lettera di Giovanni 2

³Da questo sappiamo di averlo conosciuto: se osserviamo i suoi comandamenti. ⁴Chi dice: «Lo conosco», e non osserva i suoi comandamenti, è bugiardo e in lui non c'è la verità. ⁵**Chi invece osserva la sua parola, in lui l'amore di Dio è veramente perfetto.** Da questo conosciamo di essere in lui. ⁶Chi dice di rimanere in lui, deve anch'egli comportarsi come lui si è comportato.

(...)

²²Chi è il bugiardo se non colui che nega che Gesù è il Cristo? L'anticristo è colui che nega il Padre e il Figlio. ²³Chiunque nega il Figlio, non possiede nemmeno il Padre; chi professa la sua fede nel Figlio possiede anche il Padre.

²⁴Quanto a voi, quello che avete udito da principio rimanga in voi. **Se rimane in voi quello che avete udito da principio, anche voi rimarrete nel Figlio e nel Padre.**

Giovanni 6

⁵³Gesù disse loro: «In verità, in verità io vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avete in voi la vita. ⁵⁴Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. ⁵⁵Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda. ⁵⁶Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui. ⁵⁷Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, **così anche colui che mangia me vivrà per me.** ⁵⁸Questo è il pane disceso dal cielo; non è come quello che mangiarono i padri e morirono. **Chi mangia questo pane vivrà in eterno**».

Giovanni 14

²³Gli rispose Gesù: «**Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui**».

Vangelo secondo Giovanni 15

«**Io sono la vite vera e il Padre mio è l'agricoltore.** ²Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo taglia, e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto. ³Voi siete già puri, a causa della parola che vi ho annunciato. ⁴**Rimanete in me e io in voi.** Come il tralcio non può portare frutto da se stesso se non rimane nella vite, così neanche voi se non rimanete in me. ⁵Io sono la vite, voi i tralci. **Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto**, perché senza di me non potete far nulla. ⁶Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e secca; poi lo raccolgono, lo gettano nel fuoco e lo bruciano. ⁷Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quello che volete e vi sarà fatto. ⁸In questo è glorificato il Padre mio: **che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli.**

⁹Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi. **Rimanete nel mio amore.** ¹⁰Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. ¹¹Vi ho detto queste cose **perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena.**

¹²**Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi.** ¹³Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici. ¹⁴Voi siete miei amici, se fate ciò che io vi comando.

¹⁵Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamato amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l'ho fatto conoscere a voi. ¹⁶**Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga;** perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda. ¹⁷Questo vi comando: **che vi amiate gli uni gli altri.**

Prima lettera di Giovanni 4

⁷**Carissimi, amiamoci gli uni gli altri, perché l'amore è da Dio: chiunque ama è stato generato da Dio e conosce Dio.** ⁸**Chi non ama non ha conosciuto Dio, perché Dio è amore.** ⁹In questo si è manifestato l'amore di Dio in noi: Dio ha mandato nel mondo il suo Figlio unigenito, **perché noi avessimo la vita per mezzo di lui.**

¹⁰In questo sta l'amore: **non siamo stati noi ad amare Dio, ma è lui che ha amato noi e ha mandato il suo Figlio** come vittima di espiazione per i nostri peccati.

¹¹Carissimi, se Dio ci ha amati così, **anche noi dobbiamo amarci gli uni gli altri.** ¹²Nessuno mai ha visto Dio; **se ci amiamo gli uni gli altri, Dio rimane in noi e l'amore di lui è perfetto in noi.** ¹³In questo si conosce che noi rimaniamo in lui ed egli in noi: egli ci ha donato il suo Spirito.

(...)

¹⁹**Noi amiamo perché egli ci ha amati per primo.** ²⁰Se uno dice: «Io amo Dio» e odia suo fratello, è un bugiardo. **Chi infatti non ama il proprio fratello che vede, non può amare Dio che non vede.** ²¹E questo è il comandamento che abbiamo da lui: chi ama Dio, ami anche suo fratello.

Vangelo secondo Marco 3

²⁰Entrò in una casa e di nuovo si radunò una folla, tanto che non potevano neppure mangiare. ²¹Allora i suoi, sentito questo, uscirono per andare a prenderlo; dicevano infatti: «È fuori di sé».

(...)

³¹Giunsero sua madre e i suoi fratelli e, stando fuori, mandarono a chiamarlo. ³²Attorno a lui era seduta una folla, e gli dissero: «Ecco, tua madre, i tuoi fratelli e le tue sorelle stanno fuori e ti cercano». ³³Ma egli rispose loro: «Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli?». ³⁴**Girando lo sguardo** su quelli che erano seduti attorno a lui, disse: «**Ecco mia madre e i miei fratelli!**» ³⁵**Perché chi fa la volontà di Dio, costui per me è fratello, sorella e madre**».

Vangelo secondo Matteo 25

³⁴Allora il re dirà a quelli che saranno alla sua destra: «Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, ³⁵perché **ho avuto fame e mi avete dato da mangiare**, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, ³⁶nudo e mi avete

vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi». ³⁷ Allora i giusti gli risponderanno: «Signore, quando ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, o assetato e ti abbiamo dato da bere? ³⁸ Quando mai ti abbiamo visto straniero e ti abbiamo accolto, o nudo e ti abbiamo vestito? ³⁹ Quando mai ti abbiamo visto malato o in carcere e siamo venuti a visitarti?». ⁴⁰ E il re risponderà loro: «**In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me**».

SANTA FAMIGLIA DI GESÙ, MARIA E GIUSEPPE (ANNO C)

=====

Grado della Celebrazione: FESTA
Colore liturgico: Bianco

Antifona d'ingresso

I pastori si avviarono in fretta
e trovarono Maria e Giuseppe,
e il Bambino deposto nella mangiatoia. (Lc 2,16)

Colletta

O Dio, nostro Padre,
che nella santa Famiglia
ci hai dato un vero modello di vita,
fa' che nelle nostre famiglie fioriscano le stesse virtù
e lo stesso amore,
perché, riuniti insieme nella tua casa,
possiamo godere la gioia senza fine.
Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Oppure:

O Dio, nostro creatore e Padre,
tu hai voluto che il tuo Figlio,
generato prima dell'aurora del mondo,
divenisse membro dell'umana famiglia;
ravviva in noi la venerazione
per il dono e il mistero della vita,
perché i genitori si sentano partecipi
della fecondità del tuo amore,
e i figli crescano in sapienza, età e grazia,
rendendo lode al tuo santo nome.
Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA (1Sam 1,20-22.24-28)

Samuele per tutti i giorni della sua vita è richiesto per il Signore.

Dal primo libro di Samuèle

Al finir dell'anno Anna concepì e partorì un figlio e lo chiamò Samuèle, «perché – diceva – al Signore l'ho richiesto». Quando poi Elkanà andò con tutta la famiglia a offrire il sacrificio di ogni anno al Signore e a soddisfare il suo voto, Anna non andò, perché disse al marito: «Non verrò, finché il bambino non sia svezzato e io possa condurlo a vedere il volto del Signore; poi resterà là per sempre».

Dopo averlo svezzato, lo portò con sé, con un giovenco di tre anni, un'efa di farina e un otre di vino, e lo introdusse nel tempio del Signore a Silo: era ancora un fanciullo. Immolato il giovenco, presentarono il fanciullo a Eli e lei disse: «Perdona, mio signore. Per la tua vita, mio signore, io sono quella donna che era stata qui presso di te a pregare il Signore. Per questo fanciullo ho pregato e il Signore mi ha concesso la grazia che gli ho richiesto. Anch'io lascio che il Signore lo richieda: per tutti i giorni della sua vita egli è richiesto per il Signore». E si prostrarono là davanti al Signore.

Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE (Sal 83)

Rit: Beato chi abita nella tua casa, Signore.

Quanto sono amabili le tue dimore,
Signore degli eserciti!
L'anima mia anela
e desidera gli atri del Signore.
Il mio cuore e la mia carne
esultano nel Dio vivente.

Beato chi abita nella tua casa:
senza fine canta le tue lodi.
Beato l'uomo che trova in te il suo rifugio
e ha le tue vie nel suo cuore.

Signore, Dio degli eserciti, ascolta la mia preghiera,
porgi l'orecchio, Dio di Giacobbe.
Guarda, o Dio, colui che è il nostro scudo,
guarda il volto del tuo consacrato.

SECONDA LETTURA (1Gv 3,1-2.21-24)

Siamo chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente!

Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo

Carissimi, vedete quale grande amore ci ha dato il Padre per essere chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente! Per questo il mondo non ci conosce: perché non ha conosciuto lui.
Carissimi, noi fin d'ora siamo figli di Dio, ma ciò che saremo non è stato ancora rivelato. Sappiamo però che quando egli si sarà manifestato, noi saremo simili a lui, perché lo vedremo così come egli è.
Carissimi, se il nostro cuore non ci rimprovera nulla, abbiamo fiducia in Dio, e qualunque cosa chiediamo, la riceviamo da lui, perché osserviamo i suoi comandamenti e facciamo quello che gli è gradito.
Questo è il suo comandamento: che crediamo nel nome del Figlio suo Gesù Cristo e ci amiamo gli uni gli altri, secondo il precetto che ci ha dato. Chi osserva i suoi comandamenti rimane in Dio e Dio in lui. In questo conosciamo che egli rimane in noi: dallo Spirito che ci ha dato.

Parola di Dio

Canto al Vangelo (At 16,14)

Alleluia, alleluia.
Apri, Signore, il nostro cuore
e accoglieremo le parole del Figlio tuo.
Alleluia.

VANGELO (Lc 2,41-52)

Gesù è ritrovato dai genitori nel tempio in mezzo ai maestri.

+ Dal Vangelo secondo Luca

I genitori di Gesù si recavano ogni anno a Gerusalemme per la festa di Pasqua. Quando egli ebbe dodici anni, vi salirono secondo la consuetudine della festa. Ma, trascorsi i giorni, mentre riprendevano la via del ritorno, il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero. Credendo che egli fosse nella comitiva, fecero una giornata di viaggio, e poi si misero a cercarlo tra i parenti e i conoscenti; non avendolo trovato, tornarono in cerca di lui a Gerusalemme. Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai maestri, mentre li ascoltava e li interrogava. E tutti quelli che l'udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte. Al vederlo restarono stupiti, e sua madre gli disse: «Figlio, perché ci hai fatto questo? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo». Ed egli rispose loro: «Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?». Ma essi non compresero ciò che aveva detto loro. Scese dunque con loro e venne a Nàzaret e stava loro sottomesso. Sua madre custodiva tutte queste cose nel suo cuore. E Gesù cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini.

Parola del Signore

Preghiera dei fedeli

Come la Santa Famiglia anche le nostre vivono delle difficoltà e percorrono un silenzioso cammino che coltiva profondi legami d'amore; l'origine di questa perseveranza e di questa ricchezza, Signore, non puoi che essere Tu.

Preghiamo insieme e diciamo: Signore entra nelle nostre case.

1. Perché ogni famiglia sappia condividere le sua ricchezza d'amore con altri, e dagli altri venga aiutata nelle difficoltà. Preghiamo.
2. Perché gli effetti della venuta di Gesù nel mondo non siano relegati a una festa, ma modifichino la nostra vita di tutti i giorni. Preghiamo.
3. Perché le figure evangeliche di Giuseppe e Maria siano riferimento per il cammino spirituale degli uomini e delle donne di ogni tempo. Preghiamo.
4. Perché la volontà di servirti sia all'origine del desiderio di migliorare il mondo in cui viviamo. Preghiamo.

O Padre, aiutaci a lasciarti entrare nella realtà che viviamo ogni giorno e a non confinarti nei ristretti spazi delle nostre pie emozioni. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

Preghiera sulle offerte

Accogli, Signore, questo sacrificio di salvezza,
e per intercessione
della Vergine Madre e di san Giuseppe,
fa' che le nostre famiglie
vivano nella tua amicizia e nella tua pace.
Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO DI NATALE I

Cristo luce

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.
Nel mistero del Verbo incarnato
è apparsa agli occhi della nostra mente
la luce nuova del tuo fulgore,
perché conoscendo Dio visibilmente,
per mezzo suo siamo rapiti all'amore delle realtà invisibili.
E noi, uniti agli Angeli e agli Arcangeli,
ai Troni e alle Dominazioni
e alla moltitudine dei Cori celesti,
cantiamo con voce incessante
l'inno della tua gloria: Santo...

Oppure:

PREFAZIO DI NATALE II

Nell'incarnazione Cristo reintegra l'universo

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
lodarti e ringraziarti sempre per i tuoi benefici,
Dio onnipotente ed eterno, per Cristo nostro Signore.
Nel mistero adorabile del Natale,
egli, Verbo invisibile,
apparve visibilmente nella nostra carne,
per assumere in sé tutto il creato
e sollevarlo dalla sua caduta.
Generato prima dei secoli,
cominciò ad esistere nel tempo,
per reintegrare l'universo nel tuo disegno, o Padre,
e ricondurre a te l'umanità dispersa.
Per questo dono della tua benevolenza,
uniti a tutti gli angeli,

cantiamo esultanti la tua lode: Santo...

Oppure:

PREFAZIO DI NATALE III

Il misterioso scambio che ci ha redenti

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno,
per Cristo nostro Signore.

In lui oggi risplende in piena luce
il misterioso scambio che ci ha redenti:
la nostra debolezza è assunta dal Verbo,
l'uomo mortale è innalzato a dignità perenne
e noi, uniti a te in comunione mirabile,
condividiamo la tua vita immortale.

Per questo mistero di salvezza, uniti a tutti gli angeli,
proclamiamo esultanti la tua lode: Santo...

Antifona di comunione

Il nostro Dio è apparso sulla terra,
e ha dimorato in mezzo a noi. (Bar 3,38)

Oppure:

"Figlio, perché ci hai fatto così?

Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo".

Gesù rispose: "Non sapevate che io debbo occuparmi
delle cose del Padre mio?". (Lc 2,48-49)

Pregiera dopo la comunione

Padre misericordioso, che ci hai nutriti alla tua mensa,
donaci di seguire gli esempi della santa Famiglia,
perché dopo le prove di questa vita
siamo associati alla sua gloria in cielo.
Per Cristo nostro Signore.

Commento

L'inquietudine e l'incomprensione di Maria e di Giuseppe, nonostante la loro vicinanza a Gesù, nonostante che siano stati preparati da Dio al compito di accompagnare i primi passi della vita di Gesù, ci riportano a quello che è il nostro atteggiamento di fronte all'opera di Dio in noi e intorno a noi. Ogni essere è un mistero per quelli che lo circondano. La sofferenza che nasce da questa solitudine collettiva non trova pace se non nella fede.

Noi siamo vicini gli uni agli altri perché siamo tutti amati di un amore divino. L'amore che ci unisce, lungi dall'abolire il nostro essere diversi gli uni dagli altri, rafforza, anima e sviluppa quanto c'è di originale in noi. Ma solo una carità che venga da Dio può mettere nei nostri cuori una tale disposizione.

Maria e Giuseppe non hanno capito a fondo ciò che Gesù diceva o faceva. Ma hanno accettato, nella fede e per amore, di vederlo compiere la sua vita e adempiere alla sua missione, partecipandovi nell'oscurità della loro fede. Che lezione per noi! Quando non capiamo l'azione del nostro prossimo, perché supera le nostre capacità, dobbiamo saper amare senza capire: solo con un tale atteggiamento tutto diventa possibile.